

ORIGINALE



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE CASERTA
ENTE D'AMBITO PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI – LEGGE REGIONALE
CAMPANIA N. 14/2016

DELIBERA DEL CONSIGLIO D'AMBITO

REGISTRO GENERALE	
Numero	Data
11	23-05-2024

OGGETTO:	APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA PER LA CONDIVISIONE DEI DOCUMENTI CONCERNENTI GLI APPALTI PUBBLICI ELABORATO DALLA PREFETTURA DI CASERTA - EDA CASERTA.
-----------------	---

CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno **2024** il giorno 23 del mese di maggio, alle ore 17,00 presso la Sala Convegni del Belvedere di San Leucio, si è riunito in *seconda convocazione il Consiglio d'Ambito* dell'EDA Caserta per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Caserta così come da convocazione del Presidente con Nota Prot. n. 1270/2024 del 15.05.2024

Sono presenti/assenti i Sigg.ri

	PRESIDENTE	PRESENTE	ASSENTE
1	Pellegrino Vito Luigi	P	
	CONSIGLIERI		
2	Criscuolo Clotilde		A
3	D'Angelo Domenico	P	
4	D'Angelo Luisa		A
5	D'Angelo Vincenzo		A
6	De Filippo Andrea	P	
7	De Nuccio Nicola	P	
8	Di Serio Ernesto		A
9	Marcaccio Rocco		A
10	Maturi Filippo	P	
11	Mirra Antonio		A
12	Moriello Domenico	P	
13	Mottola Benito	P	
14	Scirocco Michele	P	
15	Seguino Giuseppe	P	
16	Tremante Giovanni		A
17	Vagliaviello Giovanni	P	
18	Vozza Giuseppe		A

Totale presenti n. 10 Assenti n. 08

Presiede la seduta l'Arch. Vito Luigi Pellegrino, Presidente del Consiglio d'Ambito che dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sul seguente O.D.G.

Oggetto: *Approvazione protocollo d'intesa per la condivisione dei documenti concernenti gli appalti pubblici elaborato dalla Prefettura di Caserta.*

IL DIRETTORE GENERALE

- **Vista** la L.R. n. 14/2016 che con l'art. 23 istituisce gli ATO per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei comuni, ai cui soggetti di governo, denominati EDA, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 14/2016 e dell'art. 3 dello Statuto, vengono attribuite le competenze di

pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, rappresentativi dei Comuni appartenenti al suddetto ambito territoriale, per l'esercizio in forma associata delle rispettive funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, in conformità a quanto disciplinato dalla legge regionale e dal decreto legislativo n. 152/2006;

- **Visto** l'art. 32, comma 1, della L.R.C. n. 14/2016, che assegna al Direttore Generale la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell'EDA;

- **Visto** il comma 2, dell'art. 32, che attribuisce al Direttore Generale le competenze sull'organizzazione interna e sul funzionamento dell'EDA;

- **Vista** la lettera e) del comma 2 dell'art. 32, che assegna al Direttore Generale le competenze sugli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;

-Viste

- la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 16 del 14.12.2023 con la quale è stata determinata la scelta della forma di gestione dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, C.C.R., servizi accessori e complementari nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel piano d'ambito provinciale mediante procedura ad evidenza pubblica-comma 5 art. 26-bis della L.R.C. n. 14/2016 e art.14, comma 1, lettera a) del D.lgs. n.201/2022;

- le procedure di aggiudicazione di appalti pubblici ed il settore dei contratti pubblici *tout court* sono considerati, *ratione valore*, area di rischio corruttivo e, pertanto, oggetto di numerosi interventi legislativi volti ad inserire misure progressivamente più incisive nella prevenzione e nel contrasto a forme di illegalità e tesi a garantire il principio generale di buon andamento della pubblica amministrazione;

RICHIAMATA la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* ove è disposto che le stazioni appaltanti possano prevedere *negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisca causa di esclusione dalla gara* (art. 1 c. 17 l. 190/2012);

VERIFICATO che la disposizione della legge anticorruzione è stata rinnovata con aggravamento del regime sanzionatorio con Legge 11 settembre 2020, n. 120, laddove viene introdotto nel Codice delle Leggi Antimafia l'art. 83-bis *Protocolli di legalità* a tenore del quale:

1. Il Ministero dell'Interno può sottoscrivere protocolli, o altre intese comunque denominate, per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata, anche allo scopo di estendere convenzionalmente il ricorso alla documentazione antimafia di cui all'articolo 84. I protocolli di cui al presente articolo possono essere sottoscritti anche con imprese di rilevanza strategica per l'economia nazionale nonché con associazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale di categorie produttive, economiche o imprenditoriali e con le organizzazioni sindacali, e possono prevedere modalità per il rilascio della documentazione antimafia anche su richiesta di soggetti privati, nonché determinare le soglie di valore al di sopra delle quali è prevista l'attivazione degli obblighi previsti dai protocolli medesimi. I protocolli possono prevedere l'applicabilità delle previsioni del presente decreto anche nei rapporti tra contraenti, pubblici o privati, e terzi, nonché tra aderenti alle associazioni contraenti e terzi.

2. L'iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori di cui all'articolo 1, commi 52 e seguenti, della legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché l'iscrizione nell'anagrafe antimafia degli esecutori istituita dall'articolo 30 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, equivale al rilascio dell'informazione antimafia.

3. Le stazioni appaltanti prevedono negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto dei protocolli di legalità costituisce causa di esclusione dalla gara o di risoluzione del Contratto».

CONSIDERATO CHE i Patti di integrità ed i Protocolli di legalità in genere, si prefiggono lo scopo di ampliare e rafforzare l'ambito di operatività delle misure di prevenzione e di contrasto alle diffuse forme di illegalità nel settore dei pubblici appalti anche sotto il profilo della tutela della concorrenza e dei tentativi di infiltrazione mafiosa;

ATTESO CHE la Corte di Giustizia dell'unione europea del 22/10/2015 nella causa C-425/14, ha precisato che *"ostacolando l'attività criminale e distorsioni della concorrenza nel settore degli appalti pubblici, una misura quale l'obbligo di dichiarare l'accettazione di un tale protocollo di legalità appare idonea a rafforzare la parità di trattamento e la trasparenza nell'aggiudicazione di appalti.*

Inoltre, poiché incombe su qualsiasi candidato od offerente indistintamente, detto obbligo non viola il principio di non discriminazione. Tuttavia, conformemente al principio di proporzionalità, che costituisce un principio generale del diritto dell'Unione, una siffatta misura non deve eccedere quanto necessario per raggiungere l'obiettivo perseguito conformemente al principio di proporzionalità che, al pari della parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, costituisce un principio generale del diritto dell'Unione.

ATTESO che il Consiglio di Stato, Sezione V, con sentenza 26/10/2020, n. 6458 ha chiarito che le clausole del patto etico e di integrità sono idonee a rafforzare gli oneri informativi già gravanti sui concorrenti in virtù delle disposizioni di legge che impongono, per come costantemente interpretate dalla giurisprudenza amministrativa, di informare la stazione appaltante di ogni fatto, specie se di rilevanza penale, in grado di incidere sulla valutazione di integrità ed affidabilità del concorrente dovuta in sede di verifica dei requisiti di partecipazione;

RICHIAMATA la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022;

RICHIAMATO, nello specifico, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022/2024 dell'Ente d'Ambito Caserta, adottato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 17 del 3.11.2022 e la conferma del PTPCT per l'annualità 2023 con la Deliberazione n.03 del 26.04.2023;

VISTO il PNA 2022, approvato con deliberazione ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023;

VISTO in particolare il punto 10.1.2 che prevede la conferma, nel triennio, della programmazione dell'anno precedente.

Il punto sopra richiamato dispone che le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo;

VALUTATO che ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione ed indicate nella tabella 6 della deliberazione ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023;

VERIFICATO ai sensi della citata tabella 6 che:

- Questo Ente ha meno di 50 dipendenti;
- Non sono emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- Non sono state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- Non sono stati modificati gli obiettivi strategici;

CONSIDERATO che l'Ente è in possesso di tutti i requisiti previsti dall'ANAC in materia di semplificazione per l'adozione annuale del Piano Anticorruzione, in sede di prossima approvazione del P.I.A.O. 2024/2026, si procederà alla conferma del PTPCT per l'annualità 2024;

PRESO ATTO che la Prefettura di Caserta si è, altresì, fatta promotrice della sottoscrizione di un *Protocollo di intesa per la condivisione dei documenti concernenti gli appalti pubblici*, condiviso con il Tribunale Ordinario di Santa Maria Capua Vetere, la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, il Comune di Santa Maria Capua Vetere e la Camera di Commercio di Caserta, finalizzato al rafforzamento della collaborazione tra la Prefettura - U.T.G. di Caserta ed Enti Locali mediante il potenziamento degli strumenti di prevenzione contro tutti i fenomeni di illegalità, in ragione dei perduranti rischi di

infiltrazione della criminalità economica nel tessuto imprenditoriale e nell'ambito delle consistenti risorse pubbliche recentemente destinate, anche attraverso fondi PNRR, ad interventi e progettualità sul territorio;

RAVVISATA l'opportunità di sottoscrivere detto protocollo al fine di rafforzare le misure di prevenzione e della corruzione nel settore degli appalti dell'Ente d'Ambito Caserta anche sotto il profilo della prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa;

VISTO e RICHIAMATO il Protocollo di intesa composto, allegato alla presente;

VALUTATO il preminente interesse dell'Ente alla legalità ed alla trasparenza nell'economia, esercitando appieno i poteri di monitoraggio e vigilanza attribuiti dalle leggi vigenti;

RITENUTO OPPORTUNO innalzare il livello di collaborazione e cooperazione fra la Prefettura UTG di Caserta e l'Ente d'Ambito Caserta promuovendo azioni finalizzate alla prevenzione di possibili infiltrazioni criminali e mafiose nell'economia;

RITENUTO, altresì, che la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza nei settori suindicati possa meglio essere perseguito mediante sottoscrizione del citato Protocollo di intesa tra l'Ente d'Ambito Caserta e la Prefettura di Caserta;

ACQUISITI il parere di regolarità tecnica reso, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/00, dal Direttore Generale;

VISTO

- il D.lgs. n.267/2000 smi;
- il D.lgs. n.36/2023 smi;
- lo Statuto dell'Eda Caserta

PROPONE

1. **Di approvare** integralmente la narrativa che precede;
2. **Di aderire ed approvare** il "*Protocollo d'intesa per la condivisione dei documenti concernenti gli appalti pubblici*", allegato al presente atto sotto la **lettera "A"**, per costituirne parte integrante e sostanziale dello stesso;
3. **Di autorizzare** il Presidente del Consiglio d'Ambito protempore alla sottoscrizione di detto protocollo (**Allegato A**) con la Prefettura di Caserta;
4. **Di trasmettere** copia della presente deliberazione alla Prefettura di Caserta;
5. **Di trasmettere** il presente atto al Direttore Generale dell'Ente, demandando allo stesso ogni adempimento di competenza, al fine di garantire, di concerto con i competenti uffici, la rigorosa osservanza delle disposizioni in esso contenute, provvedendo alla predisposizione della necessaria modulistica e di adeguata informativa all'utenza;
6. **Di procedere** alla pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art.23 del D.lgs. n.33/2013 smi;
7. **Di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

IL CONSIGLIO D'AMBITO

VISTA la proposta di deliberazione che precede;

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi sulla proposta di deliberazione dal Responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs 18.08.2000, n .267;

VISTO l'art. 48 del D. lgs. 18.08.2000, n. 267;

All'unanimità dei voti dei presenti, palesemente resi peralzata di mano.

DELIBERA

- 1) **Di approvare** quanto previsto nella proposta in narrativa;

2) **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante l'urgenza, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.



OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA PER LA CONDIVISIONE DEI DOCUMENTI CONCERNENTI GLI APPALTI PUBBLICI ELABORATO DALLA PREFETTURA DI CASERTA - EDA CASERTA.

P A R E R E D I R E G O L A R I T A ' T E C N I C A

(Artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.)

Il Responsabile ai sensi dell'art.147 – comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii., esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Addì, 23-05-2024

II DIRIGENTE
AGOSTINO SORA'

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA PER LA CONDIVISIONE DEI DOCUMENTI CONCERNENTI GLI APPALTI PUBBLICI ELABORATO DALLA PREFETTURA DI CASERTA - EDA CASERTA.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

ai sensi dell'articolo 49, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

(Necessario qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente)

Si esprime parere

Favorevole

Contrario

, li 23-05-2024

IL DIRIGENTE
AGOSTINO SORA'

***** *****

DELIBERAZIONE N.11 DEL 23-05-2024

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA PER LA CONDIVISIONE DEI DOCUMENTI CONCERNENTI GLI APPALTI PUBBLICI ELABORATO DALLA PREFETTURA DI CASERTA - EDA CASERTA.

**IL PRESIDENTE DELL'AMBITO
ARCH. VITO LUIGI PELLEGRINO**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.